



# RAZZISMO E RAZZISMO ANTIMUSULMANO EN ROUTE

## SCHEDA DOCENTI

### Premessa

I temi trattati in questo materiale didattico sono molto complessi, attuali e delicati. Nell'affrontare questi argomenti a scuola, è fondamentale essere consapevoli del fatto che all'interno della classe alcune persone potrebbero essere toccate quotidianamente dal tema trattato; non solo nel subire discriminazioni, ma anche nel metterle in atto. Le discriminazioni avvengono infatti spesso in modo inconsapevole. Lo scopo di questo materiale didattico non è colpevolizzare chi mette in atto discriminazioni, ma aumentare la consapevolezza e la comprensione del tema per tutte le persone, stimolando allievi e allieve a identificare, accettare e superare i propri stereotipi.

### Nota

Questa scheda supplementare per i e le docenti ha lo scopo di fornire informazioni aggiuntive su alcuni temi e contenuti proposti all'interno del set pedagogico principale, come pure di presentare i dettagli dello svolgimento di alcune attività. La numerazione delle attività si rifà alle tappe corrispondenti negli altri documenti del materiale didattico.



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR

### IMPRESSUM

Editore: IRAS COTIS

Anno: Ottobre 2024

Autrici: Elisa Gaia, Tatiana Roveri, Elodie Luvenga, Alice Cavadini, Karima Abarghaz, Agnese Marchetti

Layout: Dana Pedemonte, Éditions AGORA

Con la collaborazione e supervisione del Dipartimento Formazione e Apprendimento della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (DFA-SUPSI).

Entrata in materia

## 1. CATEGORIZZAZIONI E GENERALIZZAZIONI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

---

**1** CITAZIONI E AFORISMI. Esistono molti proverbi e molte citazioni riguardo al generalizzare e alle generalizzazioni. Questo è sintomatico del fatto che generalizzare sia un comportamento molto comune tra gli esseri umani, e anche molto dibattuto. Invitando la classe a condividere alcuni esempi di generalizzazioni sentite e messe in atto in prima persona, è importante che il/la docente sottolinei come generalizzare sia un comportamento normale. L'attività non mira infatti a colpevolizzare chi mette in atto delle generalizzazioni, ma a rendere attenti allievi e allieve sulla frequenza del fenomeno nella vita di tutti i giorni. È dunque importante che la classe non si limiti a riportare esempi di generalizzazione "negativa", ma che arrivi a riflettere anche su esempi più "neutri" di generalizzazione. Questo permette di evitare giudizi relativi al fenomeno umano della generalizzazione. Inoltre, in questo modo è possibile comunicare alla classe che anche le generalizzazioni più neutre sono delle semplificazioni della realtà che dunque potrebbero essere inaccurate.

**2** GENERALIZZARE. La generalizzazione è la tendenza ad estendere a gruppi di più persone o di fenomeni osservazioni effettuate su pochi elementi disponibili.

**3** PERCHÉ GENERALIZZARE? La mente umana è un macchinario molto efficiente e stupefacente, che talvolta però tende a semplificare la realtà per renderla più comprensibile. Il mondo che ci circonda è incredibilmente complesso, e per far fronte agli stimoli che raggiungono il cervello ogni istante e per trarre un senso da essi, la mente adotta delle strategie particolari.

La generalizzazione è un meccanismo fondamentale per il funzionamento della mente umana. Un esempio di generalizzazione è quando

andando in vacanza in un paese e conoscendo alcune persone del luogo si crede che tutti gli/le abitanti del posto siano così. Una persona straniera che viene in vacanza in Svizzera e incontra due amici molto puntuali potrebbe generalizzare questa sua osservazione e dunque concludere che tutte le persone svizzere siano puntuali.

Esiste una spiegazione molto logica per comprendere come mai gli esseri umani tendano a generalizzare: la varietà degli stimoli che ci circondano e il tempo limitato a nostra disposizione fanno sì che sia impossibile valutare singolarmente ogni oggetto, persona o fenomeno che esiste nel mondo, e siamo dunque costretti a compiere delle generalizzazioni.

**4** CATEGORIZZARE PRIMA DI GENERALIZZARE. Come la generalizzazione, anche la categorizzazione è una strategia normale che il cervello mette in atto per riuscire ad affrontare la complessità del mondo circostante e la quantità infinita di stimoli esistenti. Per esempio, se gli esseri umani si soffermassero ad analizzare le migliaia di fili d'erba presenti in un prato uno per uno, il tempo e le energie necessarie andrebbero ben oltre le disponibilità umane. Per questo motivo gli esseri umani percepiscono la presenza di una "cosa" (categoria) chiamata "prato" senza dover analizzare ogni componente di questa categoria.

**5** IL RISCHIO DI QUESTE STRATEGIE. Categorizzare e generalizzare sono strategie cognitive molto importanti e utili, ma non prive di rischi. Considerare "il prato" una cosa unica, infatti, può rivelarsi fuorviante, poiché può impedire di differenziare le diverse varietà di erba che vi crescono. Allo stesso modo, quando si categorizzano gli esseri umani e si operano delle generalizzazioni all'interno di queste categorie, si rischia di creare delle immagini fuorvianti e fisse (si vedano le lezioni seguenti e la "categoria" delle persone musulmane).

Elaborazione

## 2. DAL RAZZISMO BIOLOGICO AL RAZZISMO CULTURALE

**1** IL RAZZISMO. Per creare un ponte con la lezione precedente, il docente può riprendere l'ultimo punto trattato concernente i rischi di categorizzazioni e generalizzazioni. È proprio quando queste strategie cognitive vengono applicate ai gruppi umani, infatti, che possono scaturire conseguenze molto pericolose. Il razzismo è una di queste conseguenze: gli esseri umani vengono categorizzati secondo alcuni criteri come, per esempio, il colore della pelle o l'origine geografica, e a questi gruppi vengono attribuite delle caratteristiche negative che vengono generalizzate.

**2** RAZZISMO BIOLOGICO. Per molto tempo il razzismo si è basato su un'ideologia "biologico-scientifica". Per questo motivo oggi quel tipo di razzismo viene chiamato razzismo biologico o scientifico. Alla base di tali ideologie c'era l'idea che esistessero più "razze" umane e che fossero chiaramente distinguibili tramite criteri scientifici. Inoltre, alcune delle presunte "razze" umane venivano considerate superiori ad altre.

I rappresentanti delle teorie del razzismo biologico sostenevano che una serie di misurazioni ed osservazioni di diverse parti del corpo potesse permettere di distinguere chiaramente le varie "razze" umane, e hanno dedicato interi libri allo studio di queste caratteristiche. Al giorno d'oggi, queste teorie vengono completamente rigettate dalla comunità scientifica.

A questo proposito è fondamentale soffermarsi sul termine "razza" spiegando che da un punto di vista biologico e scientifico le "razze umane" non esistono, motivo per cui questo concetto viene scientificamente rigettato da decenni. Tuttavia, il concetto di "razza" mantiene una rilevanza a livello sociale poiché è stato a lungo ed è tutt'oggi una categoria utilizzata per stabilire e giustificare meccanismi di potere, privilegio ed esclusione. Tali distinzioni hanno plasmato le società a tal punto che il concetto di "razza" e le conseguenze del pensiero razziale sono ancora oggi molto visibili nella nostra società.

L'accesso a diverse risorse, ancora oggi, è visibilmente limitato a persone appartenenti ad alcuni gruppi razzializzati. Nell'introduzione al concetto di razzismo è importante evidenziare come esso consista nel porre l'attenzione su determinate differenze arbitrariamente usate per distinguere alcune persone dalle altre. L'enfatizzazione di tali differenze ha lo scopo di giustificare comportamenti sociali e dinamiche politiche ed economiche che escludono a determinati gruppi l'accesso a diverse risorse.

Il/la docente può far riflettere la classe sulla discrepanza tra l'importanza data oggi (come allora) alla scienza e il fatto che da un punto di vista scientifico non si può parlare di "razze" umane, poiché non esistono.

Il razzismo biologico può essere approfondito in più direzioni, a dipendenza dell'interesse e contesto di riferimento. Proponiamo i seguenti approfondimenti:

Schiavismo e colonialismo: Celate dietro la missione di "civilizzare" e "salvare" popolazioni sottoposte al colonialismo europeo, le teorie del razzismo biologico venivano usate come legittimazione per sottomettere e controllare popolazioni considerate biologicamente e/o moralmente inferiori.

Olocausto: Le teorie del razzismo biologico, supportate dai medici nazisti, presupponevano l'esistenza di una "razza ariana" considerata fisicamente e mentalmente superiore che dovesse essere mantenuta nella sua purezza.

Zoo umani in Svizzera: Nel XIX secolo e fino agli anni '70 del Novecento, molti paesi, compresa la Svizzera, organizzavano delle esposizioni dove persone provenienti da altre culture venivano esposte come e insieme ad animali in uno zoo. Gli zoo umani erano una risposta alle fantasie dell'Occidente "sull'Altro", che veniva esibito e spettacolarizzato in conformità con le aspettative occidentali di "inferiorità razziale" di altri popoli. (cfr. i punti sulla carta di Memories of Racism "Völkerschauen - Rassistisches Menschenbild mit viel Publikum" <[www.enroute.ch/fr/memories-racism/memories-of-racism/volkerschauen/](http://www.enroute.ch/fr/memories-racism/memories-of-racism/volkerschauen/)> e "L'exposition nationale suisse et ses « zoos humains »" <[www.enroute.ch/fr/memories-racism/memories-of-racism/le-village-noir/](http://www.enroute.ch/fr/memories-racism/memories-of-racism/le-village-noir/)>)

3

**RAZZISMO CULTURALE.** Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, molti stati europei hanno adottato leggi contro il razzismo nel tentativo di distanziarsi dal concetto stesso di “razza”, che in alcuni casi è diventato un vero e proprio tabù. Il desiderio collettivo in Europa di lasciarsi alle spalle il concetto di “razza” ha creato il fenomeno di un “razzismo senza razze” (Balibar e Wallerstein 1992). Il razzismo culturale al giorno d’oggi, dunque, attinge a differenze culturali piuttosto che biologiche. Proprio come nel razzismo biologico, anche nel razzismo culturale le differenze tra gruppi sociali, costruite come naturali, vengono usate per legittimare rapporti di potere economico, politico e culturale sbilanciati.

4

**QUIZ.** Il quiz può essere utilizzato sia come primo approccio al tema durante la lezione che al termine della lezione per verificare le informazioni acquisite.

Approfondimento

### 3. IL RAZZISMO ANTIMUSULMANO

Questa attività viene svolta dalle Guide di “Dialogue en Route”

2

**ARBITRARIETÀ: DIVISIONE IN GRUPPI DELLA CLASSE:** Questa attività ha lo scopo di mostrare alla classe l’arbitrarietà con cui possono essere creati gruppi e categorie.

I gruppi umani sono gruppi creati arbitrariamente dagli esseri umani per tentare di dare un senso alla realtà tramite categorizzazioni e generalizzazioni, ma sono composti da individui con caratteristiche molto diverse tra loro. Alcune caratteristiche (come per esempio l’origine geografica, il genere o la religione) vengono spesso considerate più rilevanti di altre (come l’hobby preferito o il tipo di animali posseduti) nel determinare dei gruppi sociali ed evidenziare differenze tra di essi.

Per questo motivo, parlando di società e gruppi, è frequente sentire parlare delle persone musulmane in opposizione a quelle cristiane, delle donne in contrapposizione agli uomini, o delle persone europee rispetto a quelle asiatiche. È meno frequente invece sentir parlare di persone che amano il basket in contrapposizione a quelle che amano il bricolage, o di persone che possiedono un cane in contrapposizione a quelle che possiedono un gatto.

Queste caratteristiche considerate più importanti sono spesso responsabili della creazione, nell’immaginario collettivo, di gruppi ben definiti e in contrapposizione tra di loro. Una volta che questi gruppi vengono “creati” nella mente delle persone, gli altri individui vengono giudicati non per le loro effettive caratteristiche personali, ma in quanto membri di uno specifico gruppo.

3

**DIVERSITÀ.** Questa attività ha lo scopo di mostrare come le persone musulmane non siano tutte uguali, e che dunque esista una grande diversità all’interno della “categoria delle persone musulmane”.

Le Guide contestualizzano l'uso del termine "categoria delle persone musulmane" come improprio, in quanto le persone musulmane non costituiscono una categoria a sé. Il termine ha tuttavia una certa rilevanza nel discorso sul razzismo antimusulmano, poiché le persone musulmane vengono costruite socialmente

#### 4

##### RAZZISMO ANTIMUSULMANO.

Il razzismo antimusulmano è una forma di razzismo culturale diretto verso le persone musulmane. Esso funziona in modo simile ad altre forme di razzismo: un gruppo di persone viene costruito in base a determinate idee di cultura, religione o origine come diverso e non appartenente al resto della società maggioritaria. Le persone appartenenti a questo gruppo vengono comunemente percepite come arretrate, violente, xenofobe, antidemocratiche, sessiste, omofobe e antisemite. A questo proposito, è fondamentale riflettere sulle diverse categorie stereotipiche attribuite agli uomini musulmani, spesso speculari a quelle riservate alle donne musulmane. Mentre agli uomini musulmani vengono attribuite caratteristiche stereotipiche legate all'antidemocraticità, alla violenza e al sessismo, le donne musulmane sono spesso rappresentate come sottomesse e vittimizzate, dipinte come figure che necessitano dell'intervento occidentale per essere "liberate". Questi stereotipi si sono radicati e consolidati nel corso della storia, influenzando profondamente la percezione di genere nei confronti delle persone musulmane.

La costruzione del razzismo antimusulmano funziona in primo luogo attraverso la naturalizzazione ("i musulmani e le musulmane sono così per via della loro religione e cultura"), in secondo luogo attraverso la generalizzazione ("tutte le persone musulmane sono così"), e in terzo luogo attraverso la polarizzazione ("le persone musulmane sono diverse da noi") (Shooman 2014: 63).

#### 5

RIPERCUSSIONI. È importante contestualizzare gli esempi e chiarire che essi riproducono discriminazioni effettivamente esistenti. Esempi concreti di situazioni in cui il razzismo antimusulmano si manifesta chiaramente sono riportati nel set di esercizi.

## Sintesi

### 4 RAZZISMO ANTIMUSULMANO: COSA POSSIAMO FARE?

1 SITUAZIONI CONCRETE E REAZIONI. Si raccomanda al/alla docente di prestare attenzione al caso specifico della classe con cui lavora e considerare la sensibilità di ognuno/a. In particolare, è bene che il/la docente sia consapevole che all'interno della classe potrebbero esserci persone che vivono quotidianamente situazioni come quelle presentate in questa attività o che, al contrario, assumono comportamenti discriminatori in prima persona. Nel formulare la consegna per questa attività è importante invitare allievi e allieve a riflettere anche sulla loro posizione all'interno del tema del razzismo antimusulmano e a pensare a quali emozioni, pensieri e reazioni emergono in loro alla lettura di tali situazioni. L'obiettivo di questa attività è che allievi e allieve non si sentano giudicati per le loro reazioni, ma che possano invece sentirsi liberi di confrontarsi con i compagni e le compagne e di avere spunti di riflessione da questo scambio. Per questo motivo è importante che il/la docente crei un ambiente sereno e non giudicante all'interno della classe e che rispetti anche la volontà di allievi e allieve di non esprimersi se non lo desiderano.

Esempi di situazioni concrete di discriminazione nei confronti delle persone musulmane sono riportati nel set di esercizi<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Le situazioni riportate di seguito sono esempi inventati, ma verosimili. In parte, si tratta di adattamenti di esercizi tratti dal modulo Quararo sul razzismo antimusulmano: Quararo. Un gioco ideato da JUMA (jung, muslimisch, aktiv) <https://juma-ev.de/>.

# BIBLIOGRAFIA

- ATTIA, Iman 2013: Privilegien sichern, nationale Identität revitalisieren. *Journal für Psychologie* 21(1): 1-31.
- BALIBAR, Etienne, Immanuel WALLERSTEIN 1992: *Rasse Klasse Nation. Ambivalente Identitäten.* Hamburg/Berlin: Argument-Verlag.
- BEN MOHAMED, Takoua 2022: *Sotto il velo.* Padova: Becco Giallo.
- FEREIDOONI, Karim, Meral EL (Hrsg.) 2017: *Rassismuskritik und Widersandsformen.* Springer.
- KASSIN, Saul, Steven FEIN, Hezel Rose MARKUS 2017: *Social Psychology.* Cengage Learning.
- KESKINKILIÇ, Ozan Zakariya 2021: *Muslimaniac. Die Karriere eines Feindbildes.* Hamburg: Körber.
- MELTER, Claus, Paul MECHERIL (Hrsg.) 2009: *Rassismuskritik (Band I). Rassismustheorie und Rassismuskforschung.* Schwalbach: Wochenschauverlag.
- SHOUMAN, Yasemin 2014: "... weil ihre Kultur so ist". *Narrative des antimuslimischen Rassismus.* Bielefeld: Transcript.